

In questi anni, dal 2015 al 2021 Alessio Maria Romano ha lavorato al Lac, Lugano Arte e Cultura, centro artistico della Città di Lugano, di cui io sono Direttore Artistico, in qualità di coreografo per performance, spettacoli di danza, di teatro e per la lirica.

Per il Lac ha diretto tre spettacoli tra la danza e la performance: Dispersi, Choros e Bye Bye (con quest'ultima ha partecipato alla Biennale di Venezia, dove ha ritirato il suo primo Leone d'Argento). Inoltre ha curato le coreografie per l'opera il Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini, ed è stato uno dei protagonisti del progetto digitale "Lingua Madre", durante il periodo pandemico. Il suo lavoro sul digitale "Poesie Anatomiche", esplora le connessioni e le contraddizioni tra corpo, poesia e immagine.

La nostra collaborazione, oltre al Lac, continua alla Scuola di Teatro del Piccolo Teatro di Milano, Teatro d'Europa, sempre sotto la mia direzione, dove Romano è oltre che coordinatore didattico, un prezioso insegnante per gli attori e i performer. Le sue doti pedagogiche, il suo entusiasmo e la sua passione sono elementi fondamentali per i giovani che si apprestano ad entrare nel mondo dell'arte.

In tutto il suo percorso Romano è stato capace di muoversi con estrema libertà tra la danza, la performance e il teatro, lasciando nelle varie esperienze uno suo personale taglio ai lavori, una sua visione precisa ma ogni volta necessari, sempre attenta al lavoro negli spazi, e ad un gusto musicale ed estetico. E' libero di dirigere piccole équipes di performer, fino agli ensemble di danza e gruppi di 46 performer, come in Choros. Sa lavorare con i danzatori e gli attori, trovando ogni volta una grammatica mai forzata, sempre attenta al lavoro umano. Emerge con forza una sua versatilità e poliedricità nel muoversi tra il lavoro artistico e quello organizzativo, sapendo creare un forte senso di squadra. Quello che apprezzo soprattutto è la sua vocazione all'insegnamento; metodi e strumenti, appresi con lo studio e la pratica, sono trasmessi, ai giovani performer, con generosità e rigore.

Antonio Latella, direttore della Biennale Teatro.

In recent years, from 2015 to 2021 Alessio Maria Romano worked at Lac, Lugano Arte e Cultura, the artistic center of the City of Lugano, of which I am Artistic Director. Romano has worked as a choreographer for performances, dance, theater and for opera.

For the Lac he directed three shows between dance and performance: Dispersi, Choros and Bye Bye (with the latter he participated in the Venice Biennale, where he won the Silver Lion and festival Torino Danza). He also took care of the choreography for Gioacchino Rossini's Il Barbiere di Siviglia, and was one of the protagonists of the digital project "Mother Language" during the pandemic period. His digital work "Anatomical Poems" explores the connections and contradictions between body, poetry and image.

Our collaboration, in addition to Lac, continues at the School of Theater of the Piccolo Teatro di Milano, Teatro d'Europa, always under my direction, where Romano is not only didactic coordinator, but also a valuable teacher for actors and performers. His pedagogical skills, his enthusiasm and his passion are fundamental elements for young people who are preparing to enter the world of art.

Throughout his career Romano has been able to move with extreme freedom between dance, performance and theater, leaving in the various experiences his own personal cut to the works, a precise vision of his but every time necessary, always attentive to work in the spaces, and to a musical and aesthetic taste. He is free to direct small teams of performers, up to dance ensembles and groups of 46 performers, as in Choros. He knows how to work with dancers and actors, always finding a never forced grammar, always attentive to human work. His versatility and versatility emerges strongly in moving between artistic and organizational work, knowing how to create a strong sense of team. What I

especially appreciate is his vocation to teach; methods and tools, learned with study and practice, are transmitted to young performers with generosity and rigor.